

FABRIZIO RAVICCHIO,
MANUELA REPETTO, GUGLIELMO TRENTIN

FORMAZIONE IN RETE,
TELEWORKING E
INCLUSIONE LAVORATIVA



TRAIETT^ORIE
INCLUSIVE

FrancoAngeli



TRAIETTORIE INCLUSIVE

COLLANA DIRETTA DA
**CATIA GIACONI, PIER GIUSEPPE ROSSI,
SIMONE APARECIDA CAPELLINI**

La collana “Traiettorie Inclusive” vuole dare voce alle diverse proposte di ricerca che si articolano intorno ai paradigmi dell’inclusione e della personalizzazione, per approfondire i temi relativi alle disabilità, ai Bisogni Educativi Speciali, alle forme di disagio e di devianza. Si ritiene, infatti, che inclusione e personalizzazione reifichino una prospettiva efficace per affrontare la complessa situazione socio-culturale attuale, garantendo un dialogo tra le diversità.

I contesti in cui tale tematica è declinata sono quelli della scuola, dell’università e del mondo del lavoro. Contemporaneamente sono esplorati i vari domini della qualità della vita prendendo in esame anche le problematiche connesse con la vita familiare, con le dinamiche affettive e con il tempo libero. Una particolare attenzione inoltre sarà rivolta alle comunità educative e alle esperienze che stanno tracciando nuove piste nell’ottica dell’inclusione sociale e della qualità della vita.

La collana presenta due tipologie di testi. Gli “*Approfondimenti*” permetteranno di mettere a fuoco i nodi concettuali oggi al centro del dibattito della comunità scientifica sia nazionale, sia internazionale.

I “*Quaderni Operativi*”, invece, documenteranno esperienze, progetti e buone prassi e forniranno strumenti di lavoro per professionisti e operatori del settore.

La collana si rivolge a tutti i professionisti che, a diversi livelli, si occupano di processi inclusivi e formativi.

DIREZIONE

Catia Giaconi (Università di Macerata),

Pier Giuseppe Rossi (Università di Macerata),

Simone Aparecida Capellini (Università San Paolo, Brasile).

COMITATO SCIENTIFICO

Vinicio Albanesi (Presidente Comunità di Capodarco di Fermo),

Fabio Bocci (Università Roma3),

Stefano Bonometti (Università di Campobasso),

Elena Bortolotti (Università di Trieste),

Roberta Caldin (Università di Bologna),

Lucio Cottini (Università di Udine),

Paola D'Aiello (Università di Salerno),

Filippo Dettori (Università di Sassari),

Alain Goussot (Università di Bologna),

Liliana Passerino (Università Porto Allegre, Brasile),

Loredana Perla (Università di Bari),

Pasquale Moliterni (Università di Roma-Foro Italico),

Annalisa Morganti (Università di Perugia),

Maria Beatriz Rodrigues (Università Porto Allegre, Brasile),

Maurizio Sibilio (Università di Salerno),

Andrea Traverso (Università di Genova),

Tamara Zappaterra (Università di Firenze).

Ogni volume è sottoposto a referaggio "doppio cieco". Il Comitato scientifico può svolgere anche le funzioni di Comitato dei referee.

FABRIZIO RAVICCHIO,
MANUELA REPETTO, GUGLIELMO TRENTIN

FORMAZIONE IN RETE, TELEWORKING E INCLUSIONE LAVORATIVA



TRAIETTORIE
INCLUSIVE

FrancoAngeli

Indice

Presentazione	pag.	7
1. Telelavoro e smart working	»	11
1. Gli albori del telelavoro	»	11
2. Dal telelavoro allo smart working	»	12
3. I telelavoratori: tipologie e caratteristiche personali	»	21
4. Le sfide per l'organizzazione	»	24
5. I possibili effetti del telelavoro	»	25
2. Scintilla e l'inclusione lavorativa in modalità "smart"	»	29
1. I presupposti	»	29
2. L'incubatore del progetto Scintilla	»	30
3. Il progetto Scintilla	»	33
4. Obiettivi specifici e principali uscite del progetto	»	38
5. La formazione dei formatori	»	39
3. La formazione dei formatori	»	43
1. La struttura del programma formativo complessivo	»	44
2. Il corso formativo base	»	46
3. Obiettivi e articolazione del corso	»	48
4. L'erogazione del corso e i riscontri dei partecipanti	»	53
4. La valutazione del programma formativo	»	59
1. I quattro livelli di Kirkpatrick	»	59
2. Il modello di valutazione messo a punto per Scintilla	»	61
3. Applicazione del modello di valutazione	»	62
4. Performance del modello	»	68

5. Formazione e inserimento lavorativo: un caso	»	73
1. La scelta del candidato all'inserimento lavorativo	»	73
2. La negoziazione della mansione lavorativa con l'azienda	»	77
3. La formazione del disabile	»	80
4. L'inserimento lavorativo	»	82
6. Conclusioni	»	85
Appendice 1. Fasi di sviluppo di Scintilla	»	91
Appendice 2. Formale, non-formale, informale	»	97
Appendice 3. Un decalogo per la promozione del telelavoro	»	99
Appendice 4. Il modello valutativo di Kirkpatrick	»	107
Appendice 5. International Classification for Functioning (ICF)	»	109
Appendice 6. Guida al profiling del candidato	»	113
Allegato A - Linee guida per la progettazione di corsi online	»	123
Bibliografia	»	151

Presentazione

Soggetti con disabilità fisica o sensoriale sono molto frequentemente emarginati dal contesto sociale e produttivo. L'emarginazione socio-lavorativa può determinare il peggioramento delle condizioni di salute, l'impoverimento delle relazioni umane con conseguenti crisi d'identità, un atteggiamento di maggiore dipendenza dagli altri che conduce alla perdita di propensione e capacità di apprendere nuove competenze.

Oggi, una vasta gamma di professioni può essere potenzialmente adatta alle persone con invalidità di tipo fisico. Le difficoltà che ancora si presentano sono solitamente di tipo strutturale (barriere architettoniche) ed ergonomiche (inadeguate postazioni di lavoro). Questi ostacoli sono spesso superabili utilizzando le tecnologie informatiche e della comunicazione sia per la formazione (formazione in rete) del soggetto svantaggiato, sia per il suo inserimento lavorativo in modalità flessibile (telelavoro, smart working).

Due questioni, la formazione in rete e il lavoro a distanza/flessibile, attorno alle quali si è sviluppato il Progetto SCINTILLA (SCenari INnovativi di Teleformazione per l'Inclusione Lavorativa in LiguriA), finanziato dalla Regione Liguria nel biennio 2013-2014 e condotto dall'Istituto per le Tecnologie Didattiche del CNR di Genova.

Fra l'altro, numerose professioni emergenti, legate proprio all'impiego delle nuove tecnologie, si prestano in modo particolare ad essere esercitate a distanza (parzialmente o totalmente). E sempre grazie alle nuove tecnologie anche altri tipi di professioni possono essere "rimodulate" nella loro componente operativa per essere adattate alle esigenze di chi ha difficoltà di movimento.

Scintilla ha avuto come scopo la definizione e la realizzazione di un *sistema di supporto integrato per la formazione/riqualificazione e l'inserimento lavorativo*, ossia un sistema basato sull'uso intensivo delle tecnologie di rete in grado di mettere in relazione una pluralità di soggetti legati al

contesto di riferimento (istituzioni sanitarie, Enti Locali, associazioni, Enti di Formazione, aziende), attivandoli in base alle proprie specificità e in funzione degli obiettivi stessi del sistema.

Non tragga in inganno la parola “sistema”. Qui per sistema non si intende tanto (o non solo) la componente informatica e/o infrastrutturale (aule, spazi e risorse online, ecc.), quanto piuttosto l’insieme degli elementi in grado di garantire la sostenibilità e la trasferibilità dei modelli inclusivi via via messi a punto dal progetto: operatori adeguatamente formati, processi tesi a favorire la crescita culturale di tutti gli stakeholder, metodologie innovative di formazione online, la diffusione di una nuova concezione del telelavoro in grado di coinvolgere nei processi produttivi soggetti in condizione di svantaggio. Un sistema di supporto, in definitiva, teso a garantire le condizioni abilitanti sia per la formazione in rete, sia per l’inserimento lavorativo dei soggetti con limitata possibilità di movimento (i cosiddetti “homebound”).

Questo volume rappresenta una sorta di “memoria” del progetto, raccogliendo i risultati conseguiti da Scintilla, nonché il processo che ha portato al loro conseguimento.

Il percorso seguito nello sviluppo dei capitoli è quello di partire dal fondo, ossia dal tipo di soluzione prospettata dal progetto per l’inclusione lavorativa degli homebound (lavoro flessibile), per poi declinare le più importanti condizioni abilitanti la sua attuazione (formazione formatori, informazione e sensibilizzazione degli stakeholder, meccanismi in grado di facilitare l’incontro fra domanda e offerta di lavoro flessibile).

Obiettivo del primo capitolo (*Telelavoro e smart working*), quindi, è quello di operare una sorta di livellamento concettuale sui significati di “telelavoro” e “smart working”, cercando di comprenderne le caratteristiche e soprattutto le potenzialità in ragione dei possibili processi di inclusione lavorativa. Si tratta di una condizione imprescindibile per molte ragioni, prima fra tutte, quella di guidare la messa a punto di efficaci percorsi formativi per i formatori chiamati a preparare e accompagnare soggetti svantaggiati in un percorso di inserimento lavorativo in modalità “smart”.

Nel secondo capitolo (*Scintilla e l’inclusione lavorativa in modalità “smart”*), dopo una sintetica descrizione del progetto e delle componenti che caratterizzano il “sistema di supporto Scintilla”, vedremo in che modo l’azione progettuale sia stata articolata e orientata alla creazione delle condizioni abilitanti la formazione online e l’inserimento lavorativo dei soggetti con limitata possibilità di movimento. Una di queste, come si è anticipato, è la formazione dei formatori che, oltre a formare (anche) a distanza i propri allievi, sia sulle mansioni richieste dall’azienda, sia a diventare degli “smart worker” (come curare i rapporti con l’azienda, come autogestire il tempo da dedicare al lavoro, ecc.), devono preparare il terreno per il loro

inserimento lavorativo, acquisendo di conseguenza conoscenze sul lavoro flessibile e sulla sua organizzazione, in modo da proporlo in modo convincente all'azienda, concordando con essa una mansione adeguata per il soggetto da inserire.

Data l'importanza di questa figura di snodo per il raggiungimento degli obiettivi prefigurati dal "sistema Scintilla", due capitoli del volume saranno dedicati al programma formativo messo a punto per i formatori degli Enti di Formazione Professionale (EFP) impegnati nella professionalizzazione e nell'accompagnamento in azienda dei soggetti svantaggiati.

In particolare, nel terzo capitolo (*La formazione dei formatori*), verrà descritto come Scintilla ha preparato i suoi formatori sulla formazione online e sullo smart working, predisponendo per loro un percorso articolato in due fasi: formazione di base e successiva formazione on-the-job.

Nel quarto capitolo (*La valutazione del programma formativo*), invece, si affronterà il tema di come si sia proceduto alla valutazione dell'intero ciclo previsto dal programma formativo, descrivendo il modello valutativo realizzato ad hoc per Scintilla e derivato dai lavori di Kirkpatrick. Si sottolinea come la valutazione della formazione dei formatori sia stata affrontata con molta attenzione, nella piena consapevolezza che quest'ultima, a sua volta, avrebbe avuto importanti ripercussioni sulla valutazione dell'intera impostazione data al "sistema Scintilla".

Dopo aver analizzato tutte le varie sfaccettature del telelavoro e dello smart working, e dopo aver descritto come siano stati preparati i formatori EFP coinvolti nel progetto, nel quinto capitolo (*Formazione e inserimento lavorativo: un caso*) operativizzeremo il tutto discutendo un caso reale affrontato da Scintilla, ossia quello dell'inserimento lavorativo, in una cooperativa sociale, di un giovane con tetraparesi spastica.

La discussione di questo caso concluderà il percorso descrittivo del modello di formazione e inserimento lavorativo messo a punto da Scintilla. Un modello che, per certi versi, può essere visto come un "motore" finalizzato a estendere le possibilità di inclusione lavorativa ai soggetti in situazione svantaggiata.

Questi, in sintesi, i capitoli di cui si compone il volume. Prima però di passare ai doverosi ringraziamenti a tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita del progetto, crediamo sia opportuno fare una considerazione finale.

Per quanto il progetto Scintilla si sia concentrato sulla ricerca di soluzioni all'inclusione di soggetti svantaggiati, di fatto, è diventato, per le entità coinvolte, occasione per una riflessione a più ampio spettro sulla possibilità di innovare i propri processi produttivi/lavorativi attraverso l'adozione dello smart working, e questo a prescindere dalla presenza o meno di un lavoratore svantaggiato.

Infatti, come già rilevato in numerose altre analoghe esperienze, sono proprio le situazioni estreme a fungere da “Cavallo di Troia” per l’introduzione di forme di smart working nelle organizzazioni, estendendole ad altri ruoli e funzioni interne alle stesse organizzazioni.

Concludiamo con un sentito ringraziamento a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, hanno collaborato alla buona riuscita del progetto, contribuendo con le proprie conoscenze ed esperienze professionali. Conoscenze ed esperienze anche molto differenti fra loro, ma che proprio per questo ci hanno consentito di affrontare in maniera multiprospettica tutte le tipiche problematiche dei contesti presi in considerazione da Scintilla.

Grazie quindi ai formatori dell’ISFORCOOP Liguria (Antonio Bordino, Natalia Briola, Paolo Caredda, Fiorella Cardelli, Paola Magazzù, Milena Rebecchi, Raffaella Rossi, Sandro Silveti, Adriano Sberveglieri e Sabrina Zampetti) che, durante la partecipazione al corso di formazione base previsto dal progetto, hanno contribuito alla realizzazione di alcuni dei materiali raccolti in appendice al presente volume.

Un grazie ai colleghi dell’Istituto per le Tecnologie Didattiche del CNR di Genova, Giovanni Caruso e Luca Bernava, per il supporto tecnico e i consigli durante la messa a punto della fase di formazione dei formatori; Vincenza Benigno e Lucia Ferlino, per la consulenza nella stesura delle Appendici 5 e 6 di questo volume.

Grazie poi a tutte quelle realtà e persone che, incrociate lungo il percorso di Scintilla, hanno offerto preziosi suggerimenti e contributi per una più ampia riflessione sulle tematiche affrontate. Grazie quindi a Sonia Pelloni del Gruppo Inserimenti Lavorativi della ASL3 di Genova, al Comitato Pari Opportunità e al Comitato Unico di Garanzia dell’Università degli Studi di Genova, alla redazione di Mentelocale, alla Cooperativa La Cruna.

Riserviamo infine un ringraziamento davvero particolare a Sandro Silveti e Adriano Sberveglieri (Isforcoop Liguria), per aver condiviso con noi riflessioni, esperienza ed entusiasmo durante la fase sperimentale, così come a Katia Zappia ed Elisa Riscazzi (Cooperativa Gente di Mare), per aver accettato la sfida di un inserimento lavorativo sperimentale e innovativo.

Grazie quindi a tutti, con l’augurio che Scintilla abbia rappresentato solo l’inizio di una collaborazione che, ci auguriamo, possa proseguire nel tempo.

Fabrizio Ravicchio, Manuela Repetto, Guglielmo Trentin

Bibliografia

- Alberta Education (2012), *Bring Your Own Device: A Guide for Schools*, Alberta Education, School Technology Branch, testo disponibile al sito: <http://education.alberta.ca/media/6749210/byod%20guide%20revised%202012-09-05.pdf>
- Alvino S. and Trentin G. (2011), *Fostering NCL in higher education: new approaches for integrating Educational Technology Instructional Design into teachers' practice*, in Olofsson A.D. e Lindberg J.O., eds., *Informed Design of Educational Technologies in Higher Education: Enhanced Learning and Teaching* (pp. 331-351), IGI Global, Hershey, PA.
- Andrews D.H. and Goodson L.A. (1980), "A Comparative analysis of models of instructional design", *Journal of Instructional Development*, 3, 4: 2-16.
- Aureggi M., Bertolo M. e Pillan M. (2004), *E-content design: orizzonti di ricerca per la multimedialità interattiva*, Edizioni Poli Design, Milano.
- Barr J. (2001), "Live and let licence", *LinuxWorld.com*, testo disponibile al sito: <http://www.itworld.com/AppDev/350/LWD010523vcontrol4/>.
- Bates A. (2002), *Managing technological change*, Jossey-Bass Publishers, San Francisco, CA.
- Benigno V. and Repetto M. (2013), "Scenarios Of Socio-Educational Inclusion Enhanced By Technology", *Proceedings of ICERI2013, 6th International Conference of Education, Research and Innovation* (pp. 3669-3678), Seville, Spain, November 18-20.
- Benigno V., Caruso G., Ravicchio F., Repetto M. and Trentin G. (2014), "Do Byod (Bring-Your-Own-Device) Approach Support Inclusive Virtual Classrooms?", *Proceedings of ICERI2014, 7th International Conference of Education, Research and Innovation* (pp. 6239-6248), Seville, Spain, November 17-19.
- Bloom B.S. (1956), *Taxonomy of educational objectives: the classification of educational goals, Handbook 1, Cognitive Domain*, Longmans, New York.
- Bocconi S. and Trentin G., eds. (2012), *Wiki Supporting Formal and Informal Learning*, Nova Science Publishers Inc., Hauppauge, NY.

- Bocconi S. and Trentin G. (2014), "Modelling blended solutions for higher education: teaching, learning and assessment in the network and mobile technology era", *Educational Research and Evaluation*, 20, 7-8: 516-535
- Bracchi G. e Campo dall'Orto S. (1997), *Progettare il telelavoro*, Franco Angeli, Milano.
- Broad M.L. and Newstrom J.W. (1992), *Transfer of training*, Addison-Wesley, Reading, MA.
- CDMS Commission (2010), *Disability Management: Addressing the Multigenerational Workforce*, White Paper, testo disponibile al sito: <http://www.cdms.org/docs/CDMS-MGENwhpaper1210F.pdf>
- Cisco (2011), *Smart Work - A Paradigm Shift Transforming How, Where and When Work Gets Done*, testo disponibile al sito: http://www.cisco.com/web/about/ac79/docs/ps/Work-Life_Innovation_Smart_Work.pdf
- Clark M.A., Michel J.S., Zhdanova L., Pui S.Y. and Baltes B.B. (2014), "All Work and No Play? A Meta-Analytic Examination of the Correlates and Outcomes of Workaholism", *Journal of Management*, 20, 10: 1-38.
- Clear F. and Dickson K. (2005), "Teleworking practice in small and medium-sized firms: management style and worker autonomy", *New technology work and employment*, 20, 10: 218-233.
- Comune di Veglio (2012), *Veglio Coworking Project*, testo disponibile al sito: <http://www.vegliocoworking.it/home.php>
- De Souza-Silva A. (2006), "From Cyber to Hybrid: Mobile Technologies as Interfaces of Hybrid Spaces", *Space and Culture*, 9, 3: 261-278.
- Diaper D. and Sanger C., eds. (1993), *CSCW in practice: An introduction and case studies*, Springer-Verlag, London.
- Dillenbourg P. and Hong F. (2008), "The Mechanics of Macro Scripts", *International Journal of Computer-Supported Collaborative Learning*, 3-1, Springer, New York, testo disponibile al sito: <http://www.springerlink.com/content/9q14234gx52x1784/>
- Driscoll M. (2001), "Building better e-assessments", testo disponibile al sito: <http://www.learningcircuits.org2001/june2001/driscoll/htm>
- EAC - Estonian Advice Centre (2012), "Modern Work Forms. From Telework To Smart Work", testo disponibile al sito: http://micropol-interreg.eu/download.php?file=IMG/pdf/Report_-_Modern_work_forms_-_from_telework_to_smart_work-2.pdf
- ECATT (2000), *Electronic Commerce and Telework Trends, Final Report*, testo disponibile al sito: <http://www.ecatt.com/>
- Felstead A., Jewson N. and Walters S. (2005), *Changing Places of Work*, Palgrave, London.
- Ferrucci F. (2014), "Disability and work inclusion in Italy: between unfulfilled promises and new disability culture", *Modern Italy*, 19, 2: 183-197.
- Haley R. (1999), "Why the most Web site fail", *Forrester Research Report*, September, 1999.
- Halford S. (2005), "Hybrid Workspace: Re-Spatialisation of Work, Organization and Management", *New Technology, Work and Employment*, 20, 1: 19-33.

- Harmer B.M. and Pauleen D.J. (2010), "Attitude, aptitude, ability and autonomy: the emergence of 'offroaders', a special class of nomadic worker", *Behaviour & Information Technology*, 1, 13: 23-28.
- Islam K. (2004), "Alternatives for Measuring Learning Success", testo disponibile al sito: http://www.clomedia.com/content/templates/clo_article.asp?articleid=705&zoned=32.
- Jewson N. (2008), Communities of practice in their place: some implications of changes in the spatial location of work, in: Hughes J., Jewson N., Unwin, L., eds., *Communities of Practice: Critical Perspectives*. Routledge, London
- Khan B.H. (2005), *Managing e-learning strategies: design, delivery, implementation and evaluation*, Information Science Publishing, London.
- Kirkpatrick D. L. (1998), *Evaluating training programs: The four levels*, Berrett-Koehler Publishers, San Francisco, CA.
- Lab121 (2011), *Coworking e collaborazioni professionali ad Alessandria*, testo disponibile al sito: <http://www.lab121.org>
- Lautsch B. and Kossek E. (2011), "Managing a Blended Workforce: Supervising Telecommuters and Non-Telecommuters", *Organizational Dynamics*, 40: 10-17.
- Leonardi M. (2005), "Salute, Disabilità, ICF e Politiche Socio-sanitarie", *Sociologia e Politiche Sociali*, 8, 3: 73-95.
- Lepri C. e Montobbio E. (1994), *Lavoro e fasce deboli. Strategie e metodi per l'inserimento lavorativo di persone con difficoltà cliniche o sociali*. Franco Angeli, Milano.
- Lewis, R. and Whitlock Q. (2003), *How to plan and manage an e-learning programme*, Gower Publishing Limited, Aldershot, UK.
- Locke B., Moore M. and Burton J. (2002), "Measuring success: evaluation strategies for distance education", *Educate Quarterly*, 1, 3: 123-131.
- MacDonald J. (2003), "Assessing online collaborative learning: process and product", *Computers and Education*, 40, 1: 377-391.
- MacDonald J. (2004), "Developing competent e-learners: the role of assessment", *Assessment and Evaluation in Higher Education*, 29, 2: 34-41.
- McClelland D.C. (1985), *Human Motivation*, Scott, Foresman and Company Glenview, IL.
- MyCowo.com (2011), *Coworking in Italia*, testo disponibile al sito: <http://mycowo.com/coworking-italia-infografica/#sthash.RQT4MO08.dpbs>
- Neirotti P., Paolucci E. and Raguseo E. (2011), "Diffusion of telework: Myth or reality? Some stylized facts on telework diffusion in Italian firms", *Proceedings of the 10th International Conference on Mobile Business* (pp. 320-330).
- Nilles J.M. (1998), *Managing Telework: Strategies for Managing the Virtual Workforce*, John Wiley & Sons, New York.
- Nonaka I. (2000), A Dynamic Theory of Organizational Knowledge Creation, in Smith D.E., ed., *Knowledge, Gouppure and the Internet* (pp. 3-42), Elsevier, testo disponibile al sito: <http://www.sciencedirect.com/science/article/pii/B9780750671118500032>

- Nonaka I. and Konno N. (1998), "The Concept of 'Ba', building a foundation for knowledge creation", *California Management review*, 40, 3: 40-54.
- Nota L., Santilli S., Ginevra M.C. and Soresi S. (2013). "Employer attitudes towards the work inclusion of people with disability", *Journal of Applied Research in Intellectual Disabilities*, testo disponibile al sito: <http://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1111/jar.12081/pdf>
- OMS (2001), *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute - ICF*, Erickson, Trento.
- O'Neill T.A., Hambley L.A., Greidanus N.S., MacDonnell R. and Kline T.J.B. (2009), "Predicting teleworker success: an exploration of personality, motivational, situational, and job characteristics", *New Technology, Work and Employment*, 24:144–162.
- ONU (2006), *Convention on the Rights of Persons with Disabilities*, testo disponibile al sito: <http://www.un.org/disabilities/convention/conventionfull.shtml>
- Pan C., Pirttimaa R., Stenström M., Hirvonen M. and Lehtomäki E. (2014), "Profiling Today's Special Educational Needs Teachers in Finnish Inclusive Vocational Schools", *Proceeding of 2014 European Conference on Educational Research (ECER14): The Past, the Present and the Future of Educational Research*, Porto, PT, testo disponibile al sito: <http://www.eera-ecer.de/ecer-programmes/conference/19/contribution/31843/>
- Phillip J.J. (1998), *Return On Investment (ROI) in Training and Performance Improvements Programs*, Gulf Publishing Company, Houston, TX.
- Ravicchio F., Repetto M. e Trentin G. (2015), "Formazione formatori sullo smart working per disabili: come valutarne le ricadute", *TD - Tecnologie Didattiche*, 23, 2: printing.
- Repetto M. and Trentin G., eds. (2011), *Faculty Training for Web-Enhanced Learning*, Nova Science Publishers Inc., Hauppauge, NY.
- Rogers E.M. (1995), *Diffusion of innovations*, 4th Ed., Free Press, New York, NY.
- Roncallo C. e Sbolci M. (2011), *Disability Manager, gestire la disabilità sul luogo di lavoro*, Edizioni Ferrari Sinibaldi, Milano.
- Rowntree D. (1981), *Developing courses for students*, MacGraw-Hill, Maidenhead, Berkshire.
- Rowntree D. (1994), *Preparing material for open distance and flexible learning*, Kogan Page, London.
- Salmon G. (2002), *E-tivities: the key to active online learning*, Kogan Page, London.
- Schepp D. (1995), *The Telecommuter's Handbook*, McGrawHill, London.
- Sharit J., Czaja S.J., Hernandez M.A. and Nair S. (2009), "The employability of older workers as teleworkers: An appraisal of issues and an empirical study", *Human Factors Management*, 19:457–477.
- Sorensen A.D. (1974), "Office Activities as an Economic Base for Urban Decentralisation in Australia", *Royal Australian Planning Institute Journal*, 12, 2: 51-57

- Stone L.D., and Colella A. (1996), “A model of factors affecting the treatment of disabled individuals in organizations”, *Academy of Management Review*, 21: 352-401.
- Sullivan C. (2003), “What's in a name? Definitions and conceptualisations of teleworking and homeworking”, *New Technology, Work and Employment*, 18: 158–165.
- Trentin G., a cura di (1999), *Telematica e Formazione a Distanza: il caso Polaris*, Franco Angeli, Milano.
- Trentin G. (2001a), *Designing Online Courses*, in Maddux C.D. and LaMont Johnson D., eds., *The Web in Higher Education: Assessing the Impact and Fulfilling the Potential* (pp. 47-66), The Haworth Press Inc., New York, London, Oxford.
- Trentin G. (2001b), *Dalla formazione a distanza all'apprendimento in rete*, Franco Angeli, Milano.
- Trentin G. (2009a), “Using a Wiki to Evaluate Individual Contribution to a Collaborative Learning Project”, *Journal of Computer Assisted Learning*, 25, 1: 43-55.
- Trentin G. and Wheeler S. (2009b), *Teacher and Student Responses to Blended Environments*, in Stacey E. and Gerbic P., eds., *Effective blended learning practices: Evidence-based perspectives in ICT-facilitated education* (pp. 105-123), IGI - Idea Group, Inc., Hershey, PA.
- Trentin G. (2010). *Networked Collaborative Learning: social interaction and active learning*, Woodhead/Chandos Publishing Limited, Cambridge, UK.
- Trentin G., a cura di (2012), *Reti e inclusione socio-educativa: il sistema di supporto WISE*, Franco Angeli, Milano.
- Trentin G. (2013), *Hospital and Home School Education: A Potential Crucible for “2.0 Teachers”*, in Trentin G. e Benigno V., a cura di, *Network Technology and Homebound Inclusive Education* (pp. 85-98), Nova Science Publishers Inc., Hauppauge, NY.
- Trentin G. (2008), *La sostenibilità didattico-formativa dell'e-learning: social networking e apprendimento attivo*, Franco Angeli, Milano.
- Trentin G., Benigno V. e Repetto M. (2012), *Homebound education e contesto professionale: l'inserimento/reinserimento lavorativo*, in Trentin G., a cura di, *Reti e inclusione socio-educativa: il sistema di supporto WISE* (pp.75-87), Franco Angeli, Milano.
- Trentin G., Ravicchio F. and Repetto M. (2014), “Educating the Educators in Homebound Training Aimed at Work Inclusion: the Evaluation Model”, *Proceedings of ICETC14, IEEE International Conference on Education Technologies and Computers* (pp. 36-43), Lodz, Poland, September 22-24.
- Trentin G. and Vallarino E. (2008), *Teachers Training in e-Learning: How to Support the Follow-Up Analysis*, in Lipsitz A.R. and Parsons S.P., eds., *E-Learning: 21st century issues and challenges* (pp. 177-195), Nova Science Publishers Inc., New York, NY.
- Uden, L. e Rogers P.L., eds. (2002), *Designing Instruction for Technology-Enhanced Learning*, IGI - Idea Group Publishing, Hershey, PA.

- US Environment Protection Agency (2005), Telework Programs: Implementing Commuter Benefits as One of the Nation's Best Workplaces for Commuters, testo disponibile al sito: http://www.bestworkplaces.org/wp-content/uploads/2010/10/telecommute_benefit_brief.pdf
- van den Broek D. and Keating E. (2011). "Rights to a process for the masses or select privileges for the few? Telework policy and labour market inequality in Australia", *Policy Studies*, 32, 1: 21-33.
- Van Melle E. and Dalgarno N. (2012), "Evaluating Educational Innovations: Kirkpatrick and Beyond", Proceedings of the International Conference on Residency Education, Ottawa, CA, testo disponibile al sito: Retrieved from http://www.royalcollege.ca/portal/page/portal/rc/common/documents/events/icre/2012proceedings/research_in_residency_education/evaluating_educational_innovation-kirkpatrick_and_beyond.pdf
- Weisenfeld B.M., Raghuram S. and Garud R. (2001), "Organizational Identification among Virtual Workers: The Role of Need for Affiliation and Perceived Work-Based Social Support", *Journal of Management* 27: 213–229.
- Willen B. (1981), Distance education at Swedish universities: An evaluation of the experimental programme and a follow-up study, Stockholm, SE: Uppsala Studies in Education, Uppsala University.
- Wynarczyk P. (2005), "The impact of connectivity technologies on e-flexible working practices of small and medium-sized enterprises in the North East of England", *New Technology, Work and Employment*, 20: 234–247.